



## XXIII CONGRESSO MONDIALE DELL'A.M.

### ALL'INTERNO:

Domenica del Mare	3
Apostoli del Mare	6
Sessione Nazionale della MdM	8
"Oceans beyond Piracy"	10
ICMA – Consultazione strategica	13

Pontificio Consiglio della Pastorale  
per i Migranti e gli Itineranti  
Palazzo San Calisto - Vaticano  
Tel. +39-06-6988 7131  
Fax +39-06-6988 7111  
office@migrants.va

[www.pcmigrants.org](http://www.pcmigrants.org)  
[www.vatican.va/Roman Curia/](http://www.vatican.va/Roman_Curia/)  
Pontifical Councils ...

**IN MENO DI QUATTRO  
MESI, OLTRE 300 DELEGATI  
DELL'APOSTOLATO  
DEL MARE, IN  
RAPPRESENTANZA DI  
58 PAESI,  
SI INCONTRERANNO  
IN VATICANO  
PER IL XXIII CONGRESSO  
MONDIALE DELL'AM.  
FIN DA ORA DIAMO IL  
BENVENUTO A TUTTI!!!**



**Città del Vaticano, Aula del Sinodo,  
19 – 23 Novembre 2012**

**AZZURRO** è il cielo ed azzurro il mare, l'uno si specchia nell'altro, solo l'onda scura e spumeggiante ne rivela il confine.

**ROSSA** la nave carica degli amori e degli affetti degli uomini, carica dell'amore e del dono di Cristo; fatta dello stesso legno della Croce.

**BIANCHE** le vele che, gonfie di vento, disegnano il nome della Madre; di **LUCE**, Maria, Stella del Mare dall'alto veglia e protegge.

## PROGRAMMA PROVVISORIO

### DOMENICA 18 NOVEMBRE 2012

Pomeriggio:

Arrivo e registrazione presso l'Hotel Casa Tra Noi  
Cena

**Questo programma può essere soggetto a  
cambiamenti a motivo dell'Udienza del  
Santo Padre Benedetto XVI**

### LUNEDI 19 NOVEMBRE 2012

#### SESSIONE INAUGURALE

##### *Nuova Evangelizzazione*

- 09.00 – Celebrazione eucaristica della *Stella Maris* all'Altare della Cattedra, Basilica di San Pietro
- 10.15 – Pausa
- 10.30 – **Discorso d'apertura**
- 11.00 – **Presentazione del tema del Congresso**
- 11.15 – **La nuova evangelizzazione nel mondo marittimo**  
Domande e risposte
- 12.00 – Saluti delle Autorità
- 13.00 – Pranzo
- 14.30 – Tavola rotonda: **Il mondo marittimo e la nuova evangelizzazione**
- 16.30 – Pausa
- 17.00 – **L'Apostolato del Mare: passato. presente e futuro**
- 18.00 – Fine dei lavori
- 19.30 – Cena di gala

### MARTEDI 20 NOVEMBRE 2012

#### *Relazioni efficaci con l'industria marittima*

- 08.45 – Preghiera e presentazione della giornata
- 09.15 – **Il mondo marittimo: prospettive e sfide per l'Apostolato del Mare**  
Domande e risposte
- 10.15 – Pausa
- 10.45 – **MLC 2006: strumento per promuovere il welfare dei marittimi**  
Domande e risposte
- 11.45 – **Seafarers' Rights International (SRI)**
- 12.15 – Celebrazione Eucaristica
- 13.00 – Pranzo
- 14.30 – Tavola rotonda: **Il welfare come parte integrante dell'evangelizzazione**
- 15.30 – Pausa
- 16.00 – Gruppi di studio
- 17.30 – Fine dei lavori
- 19.00 – Cena

### MERCOLEDI 21 NOVEMBRE 2012

#### Giornata Mondiale della Pesca

- 08.00 – Celebrazione eucaristica
- 09.00 – Incontri Regionali in Hotel
- 10.00 – Tempo libero
- 13.00 – Pranzo in Hotel
- 14.45 – **Convenzione sulla pesca: un nuovo welfare per i pescatori?**  
Domande e risposte

- 15.30 – **Tradizione del Vangelo e realtà della pesca**
- 16.00 – Pausa
- 16.30 – Tavola rotonda: **La pesca: realtà globale e importanza per la missione dell'Apostolato del Mare**
- 17.30 – Fine dei lavori
- 19.00 – Cena

## **GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012**

*Pirateria: far sentire la voce dei marittimi*

- 08.45 – Preghiera del mattino e presentazione della giornata
- 09.15 – **Presentazione sulla Pirateria**  
Domande e risposte
- 10.00 – Pausa
- 10.30 – **Maritime Humanitarian Piracy Response (MHPR)**
- 10.45 – **Testimonianza di una vittima della pirateria: famiglia e pirateria**  
Domande e risposte
- 12.15 – Celebrazione eucaristica
- 13.00 – Pranzo
- 14.30 – Tavola rotonda: **Missione: Formazione di marittimi, cappellani e volontari per la nuova Evangelizzazione**
- 15.30 – Pausa
- 16.00 – Gruppi di studio
- 17.30 – Fine dei lavori
- 18.00 – Visita Musei Vaticani
- 20.00 – Cena

## **VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2012**

*L'invio in missione*

- 08.45 – Preghiera del mattino e presentazione della giornata
- 09.15 – **Ecumenismo e nuova evangelizzazione**
- 10.15 – Pausa
- 10.45 – Tavola rotonda: **Navi da crociera e nuova evangelizzazione**
- 12.15 – Celebrazione eucaristica
- 13.30 – Pranzo
- 15.00 – **Comunicazione ed evangelizzazione**
- 15.30 – Presentazione dei gruppi di studio
- 16.00 – Pausa
- 16.30 – Conclusioni  
Documento finale  
Messaggio al mondo marittimo  
Conferenza stampa
- 19.00 – Cena

## **SABATO 24 NOVEMBRE 2012**

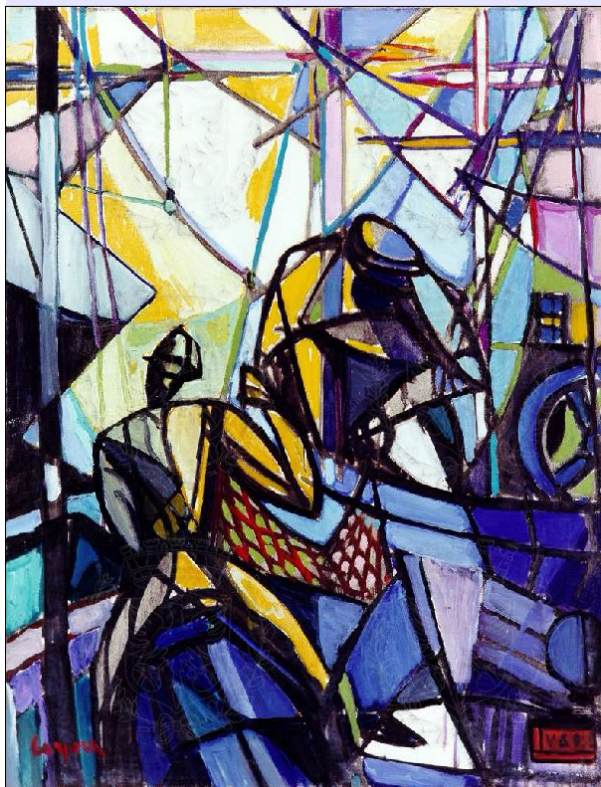
Partenza dei partecipanti

### **GRUPPI DI STUDIO:**

- "Effective fundraising"    ● Criminalizzazione e abuso dei marittimi
- Pirateria: un'assistenza effettiva ai marittimi e alle loro famiglie
- Una comunicazione efficace per la Nuova Evangelizzazione    ● Il valore della donna nella pastorale marittima
- La Nuova Evangelizzazione e la pastorale sulle navi da crociera
- La tecnologia informatica e la nuova Evangelizzazione    ● Pesca, la sua importanza per la missione globale dell'AM
- MCL 2006, uno strumento importante per l'evangelizzazione
- Formazione di marittimi, cappellani e volontari per la Nuova Evangelizzazione.

## MESSAGGIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO

Prima dell'avvento della globalizzazione, l'industria marittima ha svolto un ruolo importante



Antonio Corpora  
"I lavoratori del mare" (1949)

nel trasporto di beni di consumo, materie prime e prodotti finiti, come pure di un gran numero di emigranti. Ciò è ancor più vero oggi dato il 90% del commercio mondiale si muove via mare e milioni di passeggeri realizzano un viaggio di piacere a bordo di navi da crociera.

La costruzione di nuovi porti lontano dalle città, il rapido avvicendamento delle navi e il poco tempo per scendere a terra, fanno sì che spesso i marittimi siano invisibili alla società, a meno che i media non ne parlino, per un breve periodo di tempo, a seguito di un attacco di pirati o di un naufragio.

Tuttavia, i marittimi e le loro famiglie non sono invisibili agli occhi di Dio e della Chiesa. Da oltre novanta anni l'Apostolato del Mare riconosce il loro duro lavoro, le loro difficoltà e sofferenze attraverso la cura pastorale offerta dai suoi cappellani e volontari.

Noi consideriamo i marittimi come manodopera professionale e qualificata, che spesso lavora in situazioni molto pericolose, tra cui sottolineiamo gli attacchi dei pirati e la forza sconosciuta delle acque tempestose.

Constatiamo che i marittimi svolgono il loro lavoro in condizioni estremamente difficili a bordo di imbarcazioni vecchie e arrugginite, che essi sono vittime della criminalizzazione e dell'abbandono e spesso avviene che il loro stipendio sia corrisposto in ritardo quando addirittura non viene versato.

Consideriamo i marittimi come persone che approdano in terre straniere, bisognosi di un sorriso che li accolga, di una parola che li consoli e li sostenga, di un trasporto verso la città, di un luogo per rilassarsi senza essere discriminati per la nazionalità, il colore della pelle o la religione.

Consideriamo che i marittimi sono membri di una famiglia, costretti a vivere lontano dai propri cari e dagli amici per molti mesi consecutivi, condividendo lo spazio limitato della nave con altri membri dell'equipaggio di nazionalità differenti.

Consideriamo i marittimi come individui che manifestano, con azioni semplici, la loro profonda fiducia in Dio, che cercano orientamento e forza nelle celebrazioni eucaristiche e negli incontri di preghiera, oppure nel silenzio della preghiera personale.

Attraverso l'appuntamento annuale della Domenica del Mare auspichiamo che le nostre comunità cristiane e la società in generale riconoscano anzitutto la gente del mare come esseri umani che contribuiscono a rendere la nostra vita più confortevole, e poi li ringrazino per il lavoro e i sacrifici.



Inoltre dobbiamo promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza di fornire loro protezione contro abusi e sfruttamenti. Per questo motivo rinnoviamo il nostro appello affinché la Convenzione sul Lavoro Marittimo 2006 (MLC 2006) venga ratificata il più presto possibile, al fine di garantire piena protezione e condizioni di lavoro dignitose agli oltre 1,2 milioni di marittimi del mondo.

Vorrei poi rinnovare l'invito a partecipare al XXIII Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare, che si terrà presso la Sala del Sinodo, in Vaticano, dal 19 al 23 novembre 2012, con il tema: La nuova evangelizzazione nel mondo marittimo (nuovi mezzi e strumenti per proclamare la Buona Novella).

In quei giorni ci riuniremo insieme con i Vescovi promotori, i cappellani e i volontari dell'Apostolato del Mare, per riflettere sulle sfide che il nuovo ambiente marittimo (equipaggi internazionali, multi religiosi e multi culturali) pone alla pastorale marittima per fare discepoli tutte le nazioni del mondo.

Invoco infine l'intercessione della Madonna, Stella del Mare, affinché estenda la sua materna protezione sulla gente del mare e la guidi nei pericoli verso un porto sicuro.

Antonio Maria Card. Vegliò  
Presidente

✠ Joseph Kalathiparambil  
Segretario



### **Intervista a Maria Cristina de Castro per il programma di Radio Exterior "Espanoles en la mar" trasmesso in tutto il mondo.**

Oggi, festa della Vergine del Carmelo "Stella Maris", celebriamo anche la Domenica del Mare. Questa ricorrenza è stata costituita a livello nazionale nel 1989 e da allora si celebra in Spagna in concomitanza con la ricorrenza della Vergine del Carmelo, patrona della gente di mare. Oggi voglio ricordare il silenzio del mare esistente nella nostra società che ignora questa realtà. Un silenzio che, ancora una volta, vogliamo infrangere in questa celebrazione, non senza ricordare che i primi amici di Gesù, i suoi discepoli, erano pescatori.

L'Apostolato del Mare non ignora come vive la gente di mare, un ambito in cui l'emarginazione lavorativa, familiare e sociale è un fatto reale e permanente, che abbiamo denominato "la schiavitù silenziosa del XXI secolo".

Vorrei citare le parole trasmesse per la Domenica del Mare dal Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti, il Cardinale Antonio Maria Vegliò: "Constatiamo che i marittimi svolgono il loro lavoro in condizioni estremamente difficili a bordo di imbarcazioni vecchie e arrugginite, che essi sono vittime della criminalizzazione e dell'abbandono e spesso avviene che il loro stipendio sia corrisposto in ritardo quando addirittura non viene versato".

Di recente ha visitato la "Stella Maris" di Vigo un marittimo che aveva lavorato 6 mesi in Mauritania ed era stato pagato con 300 euro e un altro marittimo della pesca d'altura che aveva ricevuto 20 euro per il lavoro di 5 notti. Di casi come questi ce ne sono molti e, per di più, senza contratto.

Dice altresì il Cardinale Vegliò: "Consideriamo che i marittimi sono membri di una famiglia, costretti a vivere lontano dai propri cari e dagli amici per molti mesi consecutivi, condividendo lo spazio limitato della nave con altri membri dell'equipaggio di nazionalità differenti".

E, rompendo il silenzio del mare, ci raccomanda: "Attraverso l'appuntamento annuale della Domenica del Mare auspichiamo che le nostre comunità cristiane e la società in generale riconoscano anzitutto la gente del mare come esseri umani che contribuiscono a rendere la nostra vita più confortevole, e poi li ringrazino per il lavoro e i sacrifici".

Termino unendomi alle sue parole, in questa festa della Vergine del Carmelo, Stella del Mare. Affido a Lei, che è Madre di tutti, i pescatori, affinché si rispetti la loro dignità di persone, figli di Dio, e i responsabili di questa situazione, affinché riconoscano le cause di questa emarginazione e mettano riparo ai loro errori.

Vigo, 16 luglio 2012

## Apostoli del mare

### Testimoni della nuova evangelizzazione

16 luglio 2012

#### Lettera del Vescovo Promotore dell'Apostolato del Mare in occasione della Festa della Madonna del Carmelo

Cara gente del mare, cari cappellani e cari volontari,

Come ogni anno, il calendario ci avvicina alla festa della Madonna del Carmelo, festa marinara per eccellenza sempre accolta da tutti con devozione, gioia e speranza.

Maria, la *Stella Maris*, ci chiama alla sequela di Cristo, suo Figlio, e ci invita a fare ciò che Egli dice (cfr. *Gv* 2, 5). Questa è una delle sue più importanti raccomandazioni; è il consiglio che nasce da una fiducia assoluta in Gesù Cristo e che proviene da una conoscenza intima della sua missione salvifica.

In Cristo, nel fare la sua volontà, è racchiusa la fonte dell'amore. In Lui sta la risposta a tanti problemi, difficoltà e sfide cui ci troviamo di fronte nella società di oggi.

Con la sua resurrezione, Cristo compie la grande speranza di cieli nuovi e terra nuova e ci rende partecipi di un futuro senza sofferenze e lacrime, facendoci capaci di collaborare alla costruzione di una società fondata sulla pace e la giustizia.

La Chiesa, Madre e Maestra, per la sua esperienza della fede, crede e confida nella Parola del Signore, accogliendola nel più profondo e annunciandola al mondo intero affinché produca frutti d'amore abbondanti e duraturi.

Nell'accogliere il Signore, scatuisce in noi una nuova vita che nasce dal suo amore. In tutti coloro che credono in Lui sorge un nuovo modo di vivere, sperare e amare. Questa esperienza di vita nuova in Cristo non è una cosa personale, ma deve essere un'esperienza condivisa. Lo constatiamo quando Gesù invia gli Apostoli a tutte le nazioni del mondo e in tutto il mondo (cfr. *Mc* 16, 15). Siamo quindi chiamati a diventare testimoni fedeli del Vangelo. La presenza del Signore che trascende ogni spazio e tempo, risana, libera dal male, rafforza e tende ponti per tutti coloro che a Lui credono con tutto il cuore e a Lui si legano. Il Signore ci rende capaci di essere, come Lui, Buona Novella per il mondo del mare.

Maria è la grande educatrice, la Stella del Mare che ci guida per le acque difficili della vita, in special modo in questi momenti difficili di crisi economica e di disoccupazione. Nella sofferenza per la lunga separazione dalla famiglia, i marittimi sanno di poter contare sulla consolazione dell'amore di Dio per mezzo di Maria che li unisce alle loro famiglie al di là della distanza. Nelle incertezze della vita del mare, abbiamo la certezza della protezione del Signore.

In un mondo marittimo sempre più eterogeneo, nei porti diventati crocevia dell'umanità, e su navi con equipaggi composti da membri di credo e nazionalità differenti, i cristiani devono annunciare la Buona Novella della salvezza non solo con le parole, bensì con quell'entusiasmo proprio di colui che vuole condividere l'esistenza e il progetto di Gesù. Portiamo l'annuncio di un mondo nuovo, riconoscendo nel volto dell'altro una persona da amare e rispettare.

In questa Giornata vogliamo ricordare in special modo i marittimi che in questo anno sono morti in mare e le loro famiglie. Dobbiamo mostrare loro tutto il nostro sostegno umano e spirituale e affidarli al Signore e alla Madonna del Carmelo che invociamo nei momenti di difficoltà in mare.

La Santissima Vergine, faro luminoso in mezzo alla tempesta, ci protegga e ci conceda coraggio in questi tempi difficili in cui dobbiamo navigare. Fermi nella fede, acclamiamo tutti la nostra Madre: viva la Madonna del Carmelo!



✠ Luis Quinteiro Fiuza, Vescovo di Tui-Vigo, Promotore Episcopale dell'Apostolato del Mare

## ABBANDONATI MA NON SOLI

**Le celebrazioni per la Domenica del Mare a Mauritius hanno chiaramente sottolineato che i marittimi abbandonati non sono dimenticati. L'Apostolato del Mare ha chiesto un sostegno tangibile per i marittimi che sono stati abbandonati nell'isola dal 2011 mentre il loro destino si decide nelle aule di tribunale.**

Nella città di 'Big River', a Mauritius, il cappellano dell'Apostolato del Mare, P. Jacques-Henri David, ha celebrato la cerimonia religiosa di ringraziamento per la gente di mare. Erano presenti due ministri del governo, gli On. Rajesh Jeetah e Jim Seetaram. Nell'omelia P. David ha perorato la causa dei marittimi abbandonati a Port-Louis a seguito di conflitti tra i proprietari della nave, noleggiatori, proprietari del carico e assicuratori. Erano presenti alla messa 9 dei 14 marittimi filippini della MN Markella.

P. Jacques-Henri David ha affermato:  
*"Noi crediamo che debba essere costituito un 'Fast Track Committee' per ragioni umanitarie. Occorre dare priorità al rimpatrio dei marittimi, dare loro un anticipo degli stipendi e lasciarli tornare a casa. Il resto lo vedremo dopo. Non bisogna dimenticare che i marittimi sono padri di famiglia e che essi devono poter riabbracciare le loro famiglie"*



Nel corso dei nove mesi passati a Maurizio, i quattordici marittimi indonesiani sono stati assistiti dall'Apostolato del Mare che ha fornito loro beni di prima necessità. Alcuni di loro non vedono la famiglia da 2 anni. P. David si è congratulato con il governo mauriziano per l'impegno nella lotta contro la pirateria e si è detto pronto ad offrire supporto psicologico alle vittime in caso di necessità.

(www.icma.as)

## SEMPRE PIÙ IMPORTANTE LA DIMENSIONE ECUMENICA ED INTER-RELIGIOSA DELL'APOSTOLATO DEL MARE AD HONG KONG

P. Valan Arasu Arockiaswamy, missionario verbista (SVD) di origine indiana, è il cappellano dei marittimi della diocesi di Hong Kong. Considerando che ogni anno più di 6 mila navi si fermano nel porto, la sua è senza dubbio una missione pastorale impegnativa.

Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, p. Arasu Arockiaswamy riesce a visitare circa una ventina di navi alla settimana: sale a bordo, parla con i marittimi, ascolta le loro necessità e i loro problemi, offre un sostegno spirituale e morale. Inoltre fanno parte della sua missione anche la benedizione delle nuove navi e il matrimonio dei marittimi.

Durante la recente celebrazione della Domenica del Mare, ha spiegato la sua missione di nutrire il cuore dei marinai con l'Amore di Dio: "La nostra pastorale deve adeguarsi alla situazione che è in continua evoluzione. Prima la maggior parte dei marittimi erano filippini cattolici. Oggi per la maggiore parte sono cinesi, indonesiani, vietnamiti oppure dell'Europa dell'est, con una grande varietà culturale e religiosa". Quindi l'ecumenismo e il dialogo interreligioso sono elementi sempre più importanti nell'Apostolato del Mare, tanto che nella Domenica del Mare tutte le confessioni cristiane pregano insieme, sostenendo spiritualmente a vicenda questa pastorale. La diocesi di Hong Kong ha sempre dato importanza a questo apostolato, essendo un porto internazionale di rilievo, e la Commissione Liturgica della diocesi prepara ogni anno il materiale da distribuire prima della ricorrenza, con le preghiere per i marinai.

(NZ) (Agenzia Fides 2012/07/18)



## Dichiarazione finale

Riunita in sessione nazionale a Bayeux dal 18 al 20 maggio 2012, la *Mission de la Mer* ha compiuto un'analisi su come vivere il servizio nel mondo marittimo a partire dal tema dell'anno **"Servire la fraternità"**, cercando di metterne in pratica il testo di orientamento:

*"Dio ci invita al servizio, e la Chiesa esiste, tra l'altro, per il servizio al mondo. Attraverso i vari impegni dei suoi membri, la Mission de la Mer è **un luogo e un legame**. Un luogo d'educazione e d'azione, un legame con la Chiesa e le associazioni che lavorano per il rispetto della dignità di ciascuna persona".*

**Servire la fraternità, vuol dire anzitutto essere attenti a tutte le situazioni di fragilità** vissute nel mondo marittimo e accentuate dalla crisi: le famiglie si indebitano per lunghi periodi di tempo e cadono nella povertà, i pensionati vivono anche loro in grande precarietà e si sentono abbandonati dalla pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda il settore della pesca, le recenti difficili situazioni ricordano che si tratta sempre di un mestiere pericoloso. I costi aumentano, i controlli sono sempre più pesanti, i luoghi di pesca sono minacciati dai sedimenti e dai prelievi di granulato, mentre i pescatori hanno paura di essere sempre più allontanati dal tavolo delle decisioni.

Nel commercio, molti marittimi patiscono lunghi periodi di imbarco, la possibilità di scendere a terra quando gli scali sono brevi è sempre più limitata, il senso di isolamento aumenta e le frustrazioni sono grandi. La pirateria, poi, crea un ulteriore senso di insicurezza.

Manifestare la nostra fraternità e vivere la solidarietà con gesti concreti di attenzione e sostegno, sono i primi indispensabili atti del servizio. A questo riguardo, rivolgiamo un pensiero speciale ai 220 marittimi dei 3 traghetti marocchini abbandonati a Sète dal gennaio 2012, per i quali non si intravede ancora una via di uscita.

### **Questo servizio ha altresì una dimensione istituzionale.**

Per quanto riguarda la pesca, ribadiamo che la politica comune europea, in corso di discussione, con il progetto delle concessioni di pesca trasferibili, metterebbe fine a una gestione collettiva dei diritti di pesca, il che significherebbe la scomparsa della pesca artigianale e rappresenterebbe un rischio di privatizzazione della risorsa. Noi sosteniamo i pescatori e le loro organizzazioni, che si oppongono a questo progetto di politica comune. La nostra preoccupazione è che i pescatori possano vivere in dignità il loro lavoro e che sia assicurato il loro avvenire e quello delle loro famiglie: auspichiamo pertanto che la componente sociale, finora inesistente, sia presa in considerazione e difesa dalle Autorità pubbliche.

Nel settore del commercio, ribadiamo l'importanza che i marittimi possano scendere a terra, essere accolti nei centri, ricevere visite a bordo e che questi bisogni possano essere soddisfatti per il loro equilibrio umano. Pertanto, ci uniamo alla richiesta delle associazioni di accoglienza dei marittimi per un finanziamento perenne dei centri di accoglienza al fine di dotarsi di maggiori mezzi destinati a migliorare il servizio ai ma-



**Messa celebrata a Port-en-Bessin, nei pressi di Bayeux, ove si svolse il primo congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare nel 1927.**



rittimi. Infine, per rafforzare il diritto dei marittimi, chiediamo che la Francia ratifichi, come si è impegnata a fare, la Convenzione del Lavoro Marittimo dell'ILO, la MLC 2006.

**Il mare rappresenta una sfida economica essenziale.** Noi dobbiamo fare tutto il possibile affinché esso continui ad essere "mare che nutre" per tutte le popolazioni che da esso dipendono per la sopravvivenza. Il fatto che inizi ad essere sfruttato come fonte di nuova energia, potrebbe far sì che diventi luogo di conflitto. Occorrono accordi internazionali destinati a preservare e rispettare questo "bene comune di tutta l'umanità".

Bayeux, 20 maggio 2012

Il Segretario Generale  
Guy Pasquier

Il Presidente  
Philippe Martin

## EDIFICARE UNA COMUNITÀ MARITTIMA

Il periodo delle vacanze è arrivato. Nella regione del Mar Baltico questo è il tempo in cui nei porti fanno scalo le navi da crociera.

Durante la sosta, per i passeggeri vengono organizzate delle escursioni mentre l'equipaggio resta per lo più a bordo. Molti di quelli che possono scendere utilizzano i servizi dei nostri centri Stella Maris. Accoglierli fa della loro visita uno strumento della nuova evangelizzazione. Il Beato Giovanni Paolo II ha detto: "L'amore e l'accoglienza sono le forme principali e più efficaci dell'evangelizzazione" (*Discorso alla XVI Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti*).

Per questo l'accoglienza è lo slancio spirituale e, in un certo senso, il faro della nuova evangelizzazione nel mondo marittimo.

L'accoglienza è propria dell'ospitalità cristiana. Le Scritture infatti ci insegnano la necessità di praticarla: "Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12, 10).

Dato il carattere del loro lavoro, i marittimi si trovano costantemente nella condizione di dover essere accolti, e cercano un luogo che ricordi loro la casa che hanno lasciato, in qualsiasi porto la nave faccia scalo. Una caratteristica che descrive la condizione dell'uomo di oggi è la solitudine. Purtroppo, nel caso di un marittimo, questo fattore è iscritto in modo del tutto naturale nella sua vita. Per questo servire la gente di mare rappresenta, senza alcun dubbio e in larga misura, il servizio dell'ospitalità e dell'accoglienza in nome di Cristo e della comunità locale.

L'ospitalità appartiene dunque alla missione profetica della Chiesa e l'attenzione che le porta l'Apostolato del Mare è un dono non soltanto per i marittimi, ma anche per la Chiesa locale. Accogliere uno straniero è, per la comunità locale, una grande occasione di arricchimento spirituale, in ragione dell'arrivo di questi fratelli, ciascuno dei quali deve essere certo di trovare un luogo di giustizia, solidarietà, fraternità e ospitalità. Come discepoli di Cristo, noi dobbiamo vivere la nostra vita secondo quanto Egli ci ha detto: "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25, 35-36).

Per il "popolo in movimento", l'accoglienza è importante nel senso in cui l'intende Sant'Agostino, che afferma che i discepoli hanno avuto la possibilità di condividere la propria vita con Gesù, l'hanno accolto e trattato da ospite, anche se, incontrandolo sulla strada di Emmaus, non avevano riconosciuto in lui il loro Maestro. Lo salutarono e lo invitarono come straniero e solo più tardi scoprirono chi era veramente. L'ospitalità è dunque uno strumento importante dell'apostolato, che porta a incontrare e ad accogliere Gesù.



P. Edward Pracz,

Direttore Nazionale di Polonia e Coordinatore Regionale per l'Europa dell'Apostolato del Mare

## L'APOSTOLATO DEL MARE, PORTO D'AMORE PER I MARITTIMI

L'Apostolato del Mare (AM) è parte integrante della struttura pastorale della Chiesa universale. Esso è pertanto chiara responsabilità della Chiesa locale, come indica esplicitamente il Decreto del Concilio Vaticano II "Christus Dominus", sull'ufficio pastorale dei Vescovi, n. 18: *"abbia un particolare interessamento per quei fedeli che, a motivo delle loro condizioni di vita, non possono godere dell'ordinario ministero dei parroci o sono privi di qualsiasi assistenza: tali sono i moltissimi emigranti, gli esuli, i profughi, i marittimi, gli addetti a trasporti aerei, i nomadi, ed altre simili categorie."*

Il Vescovo di Taichung, S.E. Mons. Martin Su, si occupa regolarmente della cura pastorale dei marittimi che fanno scalo al porto della sua città. Le sue visite pastorali ai marittimi insieme al cappellano, P. Loloy Napiere, MSP, e ai volontari dell'AM che visitano regolarmente le navi, sono un chiaro segno della preoccupazione della Chiesa di Taichung nei riguardi di queste persone. L'Apostolato del Mare è un nuovo ministero pastorale della diocesi, iniziato nel gennaio 2011 per rispondere ai bisogni pastorali della gente di mare.

Il cappellano, P. Loloy, che è anche Direttore Nazionale dell'Apostolato del Mare a Taiwan, mette in atto il programma pastorale dell'AM nei quattro porti principali del Paese con l'assistenza di organizzazioni internazionali e locali, quali l'International Transport Workers' Federation – Seafarers Trust (ITF-ST), l'International Committee for Seafarers Welfare (ICSW), l'International Maritime Cristian Association (ICMA), la Regione del Sud Est asiatico dell'ICSW, l'Unione Nazionale dei Marittimi Cinesi (NCSU), e l'Autorità Portuale.

Consapevole della grande responsabilità pastorale nei confronti dei marittimi, S.E. Mons. Martin Su sta facendo del progetto dell'Apostolato del Mare una responsabilità pastorale e sociale irrinunciabile per la Diocesi. Le sue visite pastorali regolari alle navi sono segnali che la chiesa di Taichung va oltre i confini locali dell'attività missionaria.

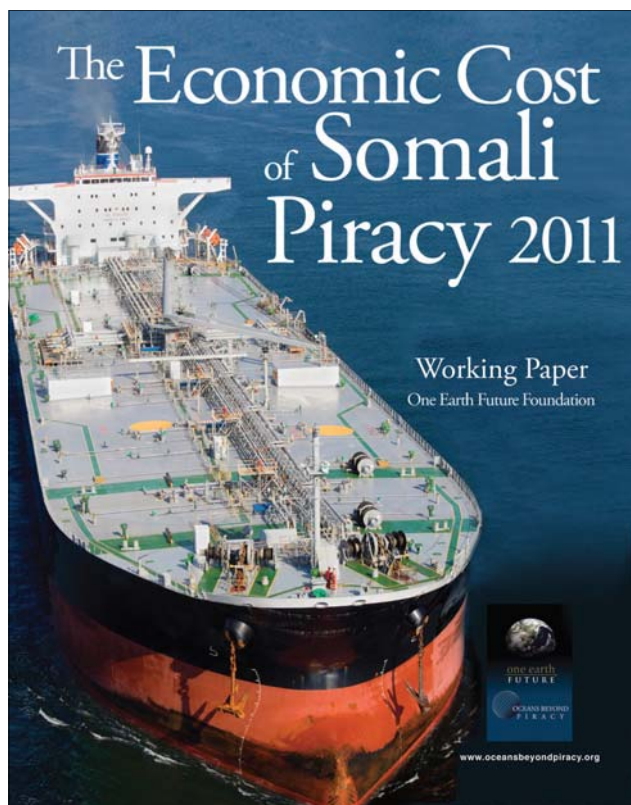
Come uno dei visitatori volontari taiwanesi vorrei condividere la mia esperienza della visita a bordo. Trovo molto stimolante andare a bordo delle navi per chiacchierare con i marittimi di tutte le nazionalità. Si ha bisogno di capire la loro vita in mare, quando navigano su un mare immenso, lontani dai propri cari. In un primo momento, quando ho aderito al programma dei volontari dell'AM, pensavo di soddisfare la mia curiosità sulla loro vita in mare e condividere la mia fede e l'amore per i marittimi che, trasportando ogni genere di merci, rendono la nostra vita più confortevole. Con mia grande sorpresa, mi sono accorto che sono loro a condividere la loro forza, fede e speranza con me.

Essi mi rivelano il fatto che ciascuno di noi, anche coloro che sono sulla terra ferma, naviga su un immenso mare verso l'ignoto della vita, guidato solo dalla stella polare finché non vede un faro d'amore dove ancorare la sua speranza. Le fatiche dei marittimi soprattutto in caso di mare agitato, e il loro coraggio nell'affrontare la difficile situazione a bordo ha risvegliato in me stesso la forza e mi ha dato coraggio nell'affrontare tutte le sfide della vita, perché la vita è una lotta costante. I marittimi vivono sempre nella paura, soprattutto quando navigano nell'oceano buio non sapendo quando sorgerà nuovamente il sole. Ma il coraggio è l'unica arma che possono usare contro tutte le paure.

Mentre sono in navigazione la fede in Dio è la loro costante compagna, l'amore per le loro famiglie è la luce a cui è ancorata la loro speranza. La gente del mare non porta soltanto merci e prodotti nel nostro Paese (Taiwan), ma porta anche un messaggio di coraggio, amore, fede e devozione a noi che li vediamo a bordo. Il programma di volontariato dell'AM non intende solo dare conforto ai marittimi nelle nostre Stellae Maris, o accompagnarli a fare shopping e turismo, ma soprattutto, per noi volontari, serve per imparare dalle loro fatiche, per essere rievangelizzati dalla loro fede, e per condividere le loro conoscenze di amore e sacrificio. L'unica parola che risuona nelle orecchie dei marittimi sono le parole di Gesù: "Non abbiate paura!" (Mt 14,27). Mentre attraverso l'immenso oceano della vita, ho imparato dai miei amici marittimi a non avere paura, perché la vita è un immenso oceano di speranza, amore e fede.

Yoyo (volontario dell'Apostolato del Mare di Taiwan)





## OCEANS BEYOND PIRACY, UN PROGRAMMA DELLA “ONE EARTH FUTURE FOUNDATION”

Lo studio è stato lanciato dall'International Maritime Bureau all'IMO di Londra il 22 giugno 2012.

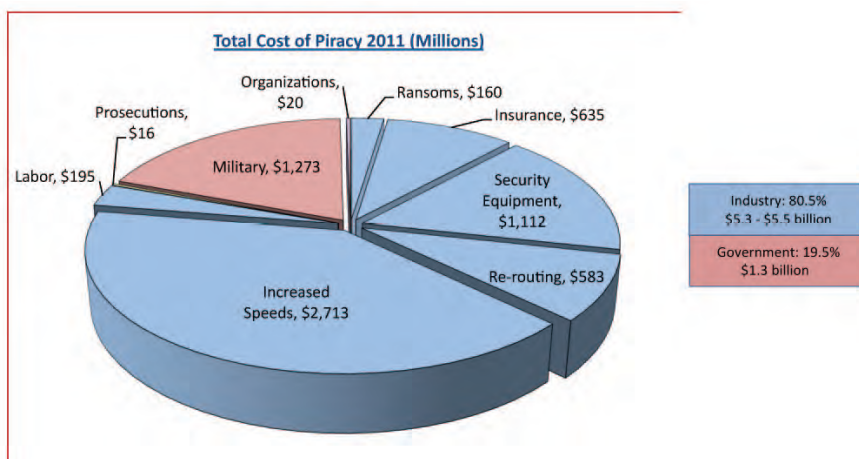
Questo rapporto è il risultato di una seconda valutazione del costo economico della pirateria compiuta dalla Earth Future Foundation (OEF). Si calcola che nel 2011 il costo della pirateria somala sia stato tra i 6,6 e i 6,9 miliardi di dollari. Il precedente rapporto del 2010 aveva stimato il costo della pirateria a livello mondiale tra i 7 e i 12 miliardi di dollari. Da esso ha avuto origi-

ne un numero consistente di discussioni e commenti al riguardo. Il rapporto attuale è il risultato di una ricerca approfondita condotta dall'OEF con la collaborazione di diversi attori interessati, e include contributi significativi da parte di commentatori, esperti, e altre persone toccate dal fenomeno. Vengono valutati nove fattori differenti di costi diretti, con un focus specifico sull'impatto economico della pirateria somala.

Mentre il rapporto valuta il costo della pirateria per l'anno 2011, ci sono stati cambiamenti e sviluppi significativi nell'ambito della pirateria nel corso dell'anno, e, sotto vari aspetti, il 2011 è stato la 'storia di due anni'. Nel complesso, il 2011 ha visto un aumento degli attacchi dei pirati somali. Ciò è dovuto ad una rapida escalation nel numero di ostaggi e dirottamenti nel primo trimestre del 2011. Come ci si poteva attendere, il numero dei dirottamenti è diminuito durante il periodo dei monsoni. Ma nell'ultimo trimestre dell'anno, la ripresa degli attacchi che ci si attendeva dopo la stagione dei monsoni non è arrivata.

Una serie di fattori possono spiegare il fenomeno, tra cui un periodo più lungo di maltempo dovuto ai monsoni al largo della Somalia, e l'uso di meccanismi di deterrenza, quali guardie di sicurezza armate private. Altre tendenze verificatesi durante l'anno hanno incluso itinerari di re-routing che fanno transitare le navi in prossimità della costa occidentale indiana (piuttosto che attorno al Capo di Buona Speranza) e il cambiamento nell'uso di navi madre da parte dei pirati, che sono passati da navi di grandi dimensioni a barche da pesca più piccole. Inoltre, il 2011 ha visto una risposta più aggressiva da parte delle forze militari nelle missioni contro la pirateria nella regione.

Il progetto stima che l'industria del trasporto marittimo abbia pagato oltre l'80% del costo totale della pirateria in Somalia nel 2011, cioè tra i 5,3 e i 5,5 miliardi di dollari.



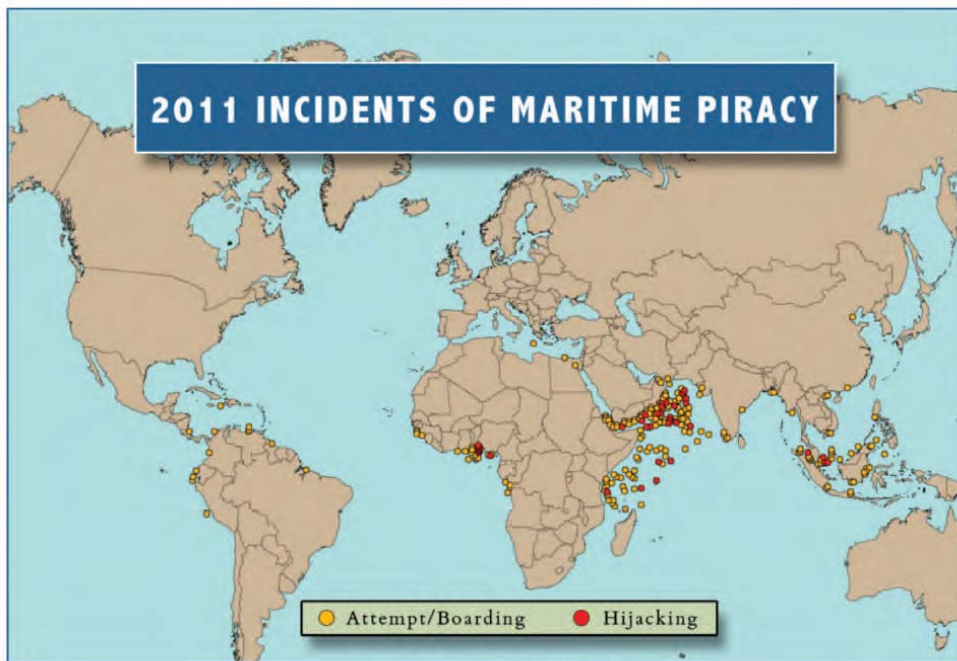


## FATTORI CHE CONTRIBUISCONO AL COSTO COMPLESSIVO:

**Riscatti:** Nel 2011 sono stati pagati 31 riscatti con un aumento medio dai 4 milioni del 2010 ai 5 milioni dell'anno scorso: 160 milioni in totale. Mentre il 2011 ha visto una diminuzione degli attacchi dei pirati somali portati con successo, l'aumento del prezzo dei riscatti ha permesso ai pirati di incassare maggior

denaro per un numero minore di attacchi.

**Assicurazione:** Le due forme principali di assicurazione contro la pirateria sono i rischi di guerra, di sequestro e riscatto (K&R). L'evoluzione del mercato delle assicurazioni per tutto il 2011 ha riflesso gli sviluppi costanti della pirateria. L'espansione delle zone soggette al fenomeno pirateria includono l'Oceano Indiano all'inizio dell'anno e molte compagnie marittime hanno ottenuto riduzioni del premio assicurativo per la presenza a bordo delle loro navi di una sicurezza armata privata. Nel 2011 il costo



Source: IMB Piracy Reporting Center

dell'assicurazione K&R è stato di 635 milioni di dollari.

**Security:** Una tendenza significativa del 2011 è stata la presenza a bordo di guardie private per un costo che oscilla tra 1.06 e 1.16 miliardi di dollari.

**Re-routing:** Nel 2011 alcune navi hanno scelto di evitare le zone maggiormente a rischio della pirateria bypassando le rotte dell'Oceano Indiano. Il rapporto stima che i costi, principalmente in carburante, variano da 486 a 680 milioni di dollari.

**Aumento della velocità:** A tutt'oggi i dati dimostrano che nessuna unità è mai stata abbordata ad una velocità superiore ai 18 nodi. L'aumento della velocità di crociera nelle zone a rischio (tra l'altro in espansione) comporta un maggior consumo di carburante con costi aggiuntivi per circa 2,7 miliardi di dollari.

**Costo del lavoro:** Nel 2011, 1.118 marittimi sono caduti in ostaggio e 24 sono stati uccisi. Per questo maggiore rischio, molti marittimi ricevono un compenso raddoppiato quando transitano le zone maggiormente a rischio e/o per il tempo in cui sono trattenuti in ostaggio dai pirati. Lo studio stima che raddoppiare il compenso per viaggi nelle zone calde è costato 195 milioni di dollari.

**Processi e detenzione:** I Paesi che sono riusciti a catturare pirati sono una ventina. I costi per la detenzione e i processi sono stati attorno ai 16,4 milioni.

**Operazioni militari:** Attualmente più di trenta Paesi contribuiscono al controllo militare delle aree a rischio. Le missioni in ambito Nato, Ue e quelle portate avanti indipendentemente da singoli Paesi costano circa 1,27 miliardi di dollari.

**Organizzazioni di lotta contro la pirateria:** Nel 2011 sono state lanciate numerose iniziative della società civile e multilaterali con la missione di ridurre la pirateria e il suo impatto. Il rapporto calcola il costo totale del finanziamento e del budget operativo per queste organizzazioni attorno ai 21,3 milioni di dollari.

**Il Diacono Dick Croucher** di Cape Town died on February 17, 2012 after a battle with cancer. He was 80. He served Goodwood Parish and was a chaplain at the Apostleship of the Sea and a leading figure in the Cape Town marriage tribunal. In September 1964, Card. Owen McCann asked that a branch of the AOS be established. The first secretary to be elected was the young Dick Croucher, who visited the ships in the harbor with great enthusiasm. RIP!



## Nuovo ministero pastorale nella Diocesi di St. Thomas (Isole Vergini, USA)



Rev. Mons. Antonio Verzosa, della Diocesi di Saint Thomas, Rev. P. Robert F. Higgins, della Diocesi di Charleston, Sud Carolina, e Jimmy Torrez della Carnival Dream.

L'Apostolato del Mare degli USA ha annunciato l'inizio del ministero portuale nella Diocesi di St. Thomas, nelle Isole Vergini.

Si tratta di una notizia di particolare interesse, data la presenza in questa Diocesi di un porto molto importante per le navi da crociera, mercantili e della pesca.

Le nostre congratulazioni a S.E. Mons. Herbert Bevard, Vescovo di Saint Thomas, per la sua lungimiranza e per aver compreso il bisogno di questo servizio pastorale nella sua Diocesi. Egli si è adoperato per mettere insieme una grande equipe per iniziare questo ministero nel giusto modo.



## Premio "Star of the Sea" a membri dell'Apostolato del Mare degli Stati Uniti

In occasione della celebrazione del suo 40° anniversario, lo scorso mese di maggio è stato presentato il premio "Stella del Mare" a P. John A. Jamnicky, già Direttore nazionale dell'A.M. degli Stati Uniti, e fondatore del

"Cruise Ship Priest Program". P. Jamnicky ha attualmente il compito di costruire una nuova chiesa nell'Arcidiocesi di Chicago.



L'altra onorificenza è stata assegnata al Diacono Patrick LaPoint e al Centro per marittimi di Lake Charles. Come ricorderete, il centro ha di recente celebrato il 50° anniversario e il lavoro che il Diacono Patrick fa è veramente esemplare. Grazie ai suoi sforzi, il centro è autosufficiente, in un periodo in cui molti centri rischiano di chiudere.

## L'ICSW LANCIA LA CAMPAGNA "INTERNATIONAL SEAFARERS' WELFARE AWARDS" PER IL 2012

29 giugno 2012

Una nuova categoria è andata ad aggiungersi quest'anno alla campagna dell'*International Seafarers' Welfare Awards*, il "Drop-in centre dell'anno per il welfare". La campagna si è aperta il 29 giugno per la presentazione delle nomination e quest'ultimo premio intende riconoscere il sostegno vitale offerto dai piccoli centri e andrà ad aggiungersi al premio per il miglior centro dell'anno già esistente.

Gli altri premi sono: "Porto dell'anno", "Compagnia marittima dell'anno" e "Personalità dell'anno



# CONSULTAZIONE STRATEGICA DELL'ICMA



## **L'International Christian Maritime Association è destinata a trasformarsi e ha pertanto indetto una consultazione con le alte cariche di tutti i suoi membri.**

La Consultazione si svolgerà a Roma dal 13 al 16 settembre 2012. I membri dell'Associazione convocati a Roma decideranno in merito all'applicazione di una revisione strategica da parte del Comitato Esecutivo, presieduto dal rappresentante del Seamen's Church Institute, Douglas B. Stevenson, il quale ha detto che la finalità di tale revisione è quella di rafforzare l'ICMA.

Si tratta della seconda revisione strategica adottata dall'Associazione negli ultimi dieci anni, sulla base del Rapporto Grubb presentato nel 2004. La nuova revisione è stata motivata dalla necessità di razionalizzare le operazioni dell'ICMA in un ambiente marittimo che cambia.

La consultazione di Roma precederà l'Assemblea Generale annuale dell'ICMA che si terrà sempre a Roma durante questa riunione dei membri. Si spera vivamente che vi potranno partecipare tutti i 27 membri della Christian International Maritime Association.

Questi incontri sono importanti per l'ICMA, e per garantire che la voce di tutti i membri dell'Associazione sia ascoltata, l'ICMA ha ricevuto un generoso sostegno economico da parte del Seafarers' Trust dell'ITF. Tale contributo consentirà all'Associazione di aiutare in modo sostanziale i suoi membri a coprire i costi di partecipazione alla riunione, in un momento in cui le missioni non possono permettersi il lusso di spendere soldi in maniera indiscriminata: pertanto sarà aiutato un delegato di ciascuna organizzazione membro dell'ICMA.

Oltre alla revisione strategica, la direzione dell'ICMA deciderà altresì sul modo migliore per rispondere al recente rapporto sul welfare dei lavoratori portuali redatto dal professor Erol Kahveci, quando ancora lavorava presso il Working Lives Institute della London Metropolitan University. Tale rapporto era stato commissionato dal Seafarers' Trust dell'ITF in stretta collaborazione con l'ICMA e i suoi membri.

Oltre all'arduo lavoro in programma per quei giorni a Roma, i membri visiteranno la sede del membro più numeroso dell'ICMA, l'Apostolato del Mare, presso il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, ove saranno accolti dal Presidente, il Cardinale Antonio Maria Vegliò.

([www.icma.as](http://www.icma.as))